

Troppi tagli Commissariati a rischio

La protesta
del sindacato
di polizia

Massimo Numa
A PAGINA 56

Il governo taglia Commissariati a rischio chiusura

MASSIMO NUMA

La scure del ministro dell'Interno forse sarà un po' meno pesante rispetto alle previsioni, dopo il summit sindacati-Cancellieri avvenuto a Roma nei giorni scorsi, ma i timori di un drastico ridimensionamento dei servizi per la tutela del territorio piemontese sono tutt'altro che fugati. Tra le ipotesi, per quanto riguarda la metropoli, l'accorpamento di alcuni commissariati cittadini, in particolare quelli delle periferie e della collina. Si torna, almeno in teoria, ai poli, un progetto nato nel 2000 e poi abbandonato nel volgere di un paio d'anni. Concretamente, se i tagli dovessero trasformarsi in realtà, riguarderebbero soprattutto la percezione della sicurezza da parte dei cittadini; la chiusura di un commissariato, in una delle aree urbane più a rischio, può essere interpretata come una ritirata dello Stato anche se, in realtà, per quanto riguarda turni, numero di pattuglie, uffici amministrativi, non cambierebbe nulla.

L'obiettivo è quello di non disperdere energie preziose, per concentrarsi via via sulle vere emergenze. I presidi Tav non subiranno alcun tipo di conseguenze e vengono modulati in base alle esigenze del momento, mentre - secondo le indicazioni del ministero - ci sarà una razionalizzazione delle forze in campo. Spiega il consigliere nazionale del Sap Massimo Montebove: «Siamo riusciti a ottenere dal ministro la promessa che non saranno tagliati posti in Polstrada, Polfer e postale. E' necessario ora evitare l'accorpamento dei commissa-

riati perché i presidi del territorio offrono servizi fondamentali ai cittadini. Lo diremo con forza al questore».

L'incontro tra i segretari di tutte le sigle della polizia e il questore Aldo Faraoni si terrà tra pochi giorni; sul tavolo una lunga serie di problemi, legati non solo ai probabili tagli, ma anche legati alla stessa fisionomia dell'attuale struttura della sicurezza. Si parlerà degli assetti futuri, quando tutte le forze in campo dovranno fare i conti con scenari (e risorse finanziarie) completamente diversi. Più sinergia tra polizia e carabinieri per evitare doppie presenze sullo stesso territorio, tipo una compagnia e un commissariato nella stessa cittadina. E poi il ruolo delle specialità della polizia.

Il distaccamento di Pinerolo sembra ormai destinato alla chiusura, con il trasferimento degli agenti a Torino e nelle sedi superstiti, mentre alcuni uffici Polfer potrebbero essere accorpati nel prossimo futuro. Tra sindacati e ministero è in atto una tregua, ma i problemi sono stati solo rinviati, e di poco. Tagli a parte, resta la drammatica questione delle risorse, ridotte ai minimi termini. Mancano auto, mezzi tecnici. Persino la carta per fotocopiatrici.

